



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 6 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Nuovo Governo. Una Politica per la Cultura  
Alfonso Andria

6

I distretti culturali,  
un possibile modello di sviluppo  
Pietro Graziani

8

## Conoscenza del patrimonio culturale

Céline Ollagnier, Max Schvoerer, Laurent Lévi-Strauss,  
Jean-Pierre Massué, Nabi Kouchvaktov  
SHACULTIM

12

Un «Musée virtuel» de la Culture Timouride  
(fin XIV<sup>ème</sup> s. - début XVI<sup>ème</sup> s. ap. J.-C.)

Alessandra Filippelli Gaetano Cici La Galleria Nazionale  
di Cosenza. Aspetti generali e standard museali

28

## Cultura come fattore di sviluppo

Maria Grazia Bellisario Il Premio del Paesaggio  
del Consiglio d'Europa:  
un'occasione per riconoscere interventi di qualità

34

Piero Pierotti Il paesaggio assistito

38

Claudio Bocci Il fondo per la progettualità culturale:  
un nuovo strumento per lo sviluppo dei territori

50

Tania L. Castro Solís La tutela del patrimonio peruviano.  
Processo e normativa per la revisione dei progetti di  
restauro

54

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Cesare de Seta Ritratti di città. Dal XV al XVIII secolo

68

Agostino Mantovani Il restauro della Chiesa di Santa  
Maria della Carità a Brescia

74

Rinaldo Baldini Ferroli Un'opera d'arte per rappresen-  
tare la realtà: la Teoria dei Quanti

76

## Miscellanea

Agostino Mantovano Elogio alla Cultura

82

*Il Direttore e il Comitato di  
Redazione porgono i più fervidi  
auguri per un prospero e  
sereno 2012*

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alboRELIVADIE@libero.it

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

fcser@iol.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri precedenti e i  
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)



Maria Grazia Bellisario

*Maria Grazia Bellisario  
Direttore del Servizio  
Architettura e arte  
contemporanee  
Direzione per il Paesaggio,  
le Belle Arti, l'Architettura e  
l'Arte Contemporanee  
Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

## Il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa: un'occasione per riconoscere interventi di qualità

L'appuntamento di Ravello Lab 2011 dell'ottobre scorso ha posto in evidenza alcune delle principali tematiche sulle quali le amministrazioni pubbliche sono chiamate a confrontarsi con determinazione per la conservazione, la cura e la messa in valore del patrimonio culturale.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è chiamato oggi a un impegno crescente che affianchi e rafforzi le forme tradizionali della tutela del patrimonio culturale, a partire da quelle a favore del paesaggio, per sostenere, incentivare, diffondere le esperienze di qualità maturate nelle diverse comunità locali, quale concreta azione di rilancio delle azioni positive a favore della qualità e a vantaggio dell'intera comunità internazionale.

Conforta dunque il prestigioso risultato raggiunto in occasione del *Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa*, con l'intervento su Carbonia, città del Novecento, nel progetto denominato **Carbonia, landscape machine**, che **ha vinto l'edizione 2011 del Premio** europeo, assicurando all'Italia il prestigioso riconoscimento, tra quattordici Stati membri concorrenti.

La selezione della candidatura italiana al Premio - che il COE lancia a cadenza biennale in attuazione dell'art. 11 della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) - è stata condotta dal MiBAC attraverso il *Servizio architettura e arte contemporanee* della Direzione PaBAAC, con il contributo delle Direzioni regionali e delle Soprintendenze e in accordo con le amministrazioni territoriali coinvolte.

La Commissione di esperti incaricata dalla Direzione ha selezionato la candidatura italiana di **Carbonia** quale efficace rappresentazione degli esiti delle politiche messe in atto dal Comune, con il sostegno di tutta la comunità territoriale, per il **recupero della città storica fondata nel '900** e la **conversione ad usi culturali della Miniera di Serbariu**, che ne aveva costituito l'originario motore di sviluppo fino agli anni '60. Una buona occasione per comprendere come un'attenta politica di restauro e rigenerazione del patrimonio architettonico della città moderna costituisca un esempio di interpretazione ampia e completa dei principi della Convenzione, declinata nei diversi aspetti delle politiche culturali, sociali, ambientali, che sono parte integrante dell'evoluzione del paesaggio contemporaneo.

La Commissione ha ritenuto anche di offrire **menzione per ulteriori progetti** che costituiscono la testimonianza delle scelte



più avanzate delle amministrazioni proponenti, non ultima, la **capacità di impiegare gli strumenti della creatività contemporanea per promuovere il territorio**, nel rispetto e nella valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio<sup>1</sup>. Si tratta di altri esempi che testimoniano del valore dell'arte come strumento di promozione del paesaggio culturale, che si traduce nell'impegno profuso, in più casi anche da soggetti privati, a sostegno dell'azione di sensibilizzazione delle popolazioni locali.

Al di là dell'importante e significativo risultato conseguito con un approccio innovativo di intervento sul **paesaggio urbano**, la selezione per il Premio COE si è confermata come un'occasione preziosa per far affiorare e diffondere esempi positivi di attività svolte in tutte le regioni d'Italia a favore del territorio, anche attraverso i linguaggi della cultura contemporanea, nella concreta applicazione dei principi della Convenzione Europea.

Le due edizioni del Premio attivate dal Consiglio - la prima nel 2008-2009 e quella appena conclusasi per il 2010-2011 - hanno dato agli Stati membri l'occasione per mettere a confronto le migliori espressioni dei sistemi di organizzazione e gestione territoriale, attraverso interventi realmente attivati e realizzati da almeno tre anni.

Come per l'edizione precedente, la partecipazione al Premio del Paesaggio, ha visto impegnato il Servizio V della Direzione PaBAAC in un'attenta procedura di selezione, come sempre rivolta ad amministrazioni pubbliche e ONG, che, attraverso interventi già realizzati da almeno tre anni e coerenti con i principi della Convenzione, diano prova di contribuire a preservare e valorizzare il paesaggio in tutte le sue componenti, naturali e culturali, con una particolare attenzione alla qualità dell'intervento contemporaneo.

Nelle due edizioni di selezione del Premio COE, si è potuto raccogliere dunque un panorama significativo delle politiche territoriali messe in atto dalle nostre amministrazioni e



<sup>1</sup> Per il regolamento COE, i risultati completi del *Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa* e per le procedure adottate dall'Italia cfr. sito [www.premiopaesaggio.it](http://www.premiopaesaggio.it)



un'opportunità per promuovere una rinnovata attenzione per la cultura del paesaggio, quale ambiente della vita dell'uomo, patrimonio determinante per il futuro sviluppo, anche economico, del nostro Paese.

La significativa adesione da parte dei territori registrata nell'edizione 2010-2011 ha posto in evidenza un elevato numero di interventi di indubbio interesse culturale e di valore ai fini di una positiva ricaduta sulle politiche a favore del paesaggio. Tra le **95 proposte** che hanno partecipato alla selezione italiana per l'edizione 2010-2011, emergono scelte progettuali e concrete realizzazioni che esprimono elementi di significativo interesse ed adesione ai principi generali della Convenzione europea e che confortano sulla volontà e capacità dei soggetti pubblici e privati che operano a favore del paesaggio di attuare azioni di conservazione, riqualificazione e di trasformazione sostenibile del territorio.

Entrambi gli interventi selezionati dal MiBAC come candidatura italiana nelle due edizioni:

- rispettivamente il ***Sistema dei parchi della Val di Cornia***, che aveva già conseguito una menzione speciale dal Consiglio d'Europa nel 2009 e ***Carbonia, landscape machine***, progetto risultato vincitore del Premio 2011 - costituiscono, per i risultati fin qui conseguiti e per le potenzialità di svi-



luppo sostenibile, **ottimi esempi di gestione del territorio**, condotti attraverso la cura e la valorizzazione dei paesaggi naturali ed urbani dei territori.

Si tratta di concreti esempi di iniziative di promozione e di formazione professionale e di crescita dei sistemi partecipativi, vere buone pratiche di gestione, che concorrono efficacemente al processo di trasformazione sostenibile e valorizzazione del territorio.

Si è consapevoli che la **qualità del paesaggio** è sempre più legata alla qualità della sua trasformazione e della sua gestione: dipende dall'efficacia degli strumenti di pianificazione, dal rigore degli approcci conservativi del patrimonio esistente, dalla misura in cui si utilizzano gli strumenti della cultura contemporanea, dalla **qualità e continuità delle politiche di gestione**, in coerenza con i principi di sostenibilità sociale, economica, culturale.

Si avverte dunque oggi più che mai, in una fase delicatissima per la pianificazione, organizzazione e gestione delle politiche culturali, l'esigenza di dare visibilità, sostegno ed impulso a tutte le espressioni vive e creative già in atto, per dare loro continuità e raccoglierne risultati e metodi a vantaggio dell'intera comunità.